

Gazzetta del Sud 21 Aprile 2023

Insulti volgari contro Nicola Gratteri

«Fetuso», «cornuto», sono solo alcuni degli epiteti con cui alcuni degli indagati indicano il procuratore capo di Catanzaro Nicola Gratteri. Gli agenti della Squadra Mobile sono riusciti a captare il dialogo avvenuto durante le fasi di taglio e confezionamento di cocaina. Gli indagati per sfuggire ai controlli delle forze dell'ordine avevano deciso di utilizzare una stalla per custodire la sostanza stupefacente. Così mentre "tagliano" la coca gli indagati commentavano la figura del procuratore Gratteri. Qualcuno avrebbe saputo di un imminente blitz. «Dice che questa notte vengono... dice che viene Gratteri sopra l'elicottero con la telecamera che prende». La conversazione prosegue sulla provenienza del magistrato antimafia, riferendo genericamente: «È della parte di Reggio... non so di dove è quel cornuto!». Nel prosieguo del dialogo gli indagati mostrano tutta la loro insofferenza nei confronti del procuratore di Catanzaro: «Ha gli occhi... ha gli occhi sporcigni (fonetico) ha! È fetuso! Tutti quei carabinieri chi li manda!? Non li manda lui?». E poi aggiungono: «Quello non dorme la notte per quello che deve fare il giorno!». L'ultima frase suona inquietante: «E lui che fa i morti suoi nel fuoco!». Alla fine il procuratore Gratteri e gli uomini della Squadra Mobile sono davvero arrivati martedì mattina all'alba notificando 62 arresti, di cui 38 in carcere e 24 ai domiciliari e infliggendo un colpo durissimo alla criminalità rom che aveva il suo fortino nei quartieri della periferia sud.